ferisse aver scritto, e li cardinali feno bon tenor, dicendo il Papa pezorera per uno ducati 10. Et cussi li disse Medici solo.

Dil dito, a di ultimo. Fo da monsignor di Lodeva orator di Franza. Li disse aver hauta la risposta di capitoli, et una letera di Rubertet; qual la lexe, è de 20 de la corte di Ambosa: come il re d'Ingaltera, poi l'acordo va più riservado, e il re di Romani à mandà uno homo suo al Roy per intrar in lo acordo, sichè Soa Maestà si aseterà per tutto. Poi disse: « Purchè habiamo Verona, qual auta, *domine orator*, bisognerà riposar, nè vi pensiate di altro; bisogna vi restaurate un poco ». *Item*, si aspeta suo fradelo episcopo di Samallò, fin 15 zorni, vien suo colega orator qui in corte, et soa signoria li anderà contra fino ad Aquapendente. L'orator inglese è zonto; al qual ha dato le letere va in Anglia, qual manderà.

Dil dito, di primo. Questa matina il Papa e cardinali e altri hanno aviso, è per il messo dil Papa è apresso monsignor di Lutrech, come per la venuta qui dil signor Alberto da Carpi: come era zonto soccorso a Verona di fanti 10 mila; et monsignor di Lodeva ha letere di Lutrech di 26, li scrive strenzer molto Verona. *Item*, di Franza, di 20, dil zonzer a la corte monsignor di Curtavilla orator cesareo, per intrar la Cesarea Maestà in lo acordo etc., dicendo è bon acordar la cosa di Verona con li 200 mila ducati, di qual 100 mila darà il Re; per i qual non li darà danari, che è suo creditor, e questo sarà per acordo meglio che averla per forza, dicendo: « Io ardo di saper si habi auto Verona », concludendo « se la non se pol aver che volete far? e qui me la ligo »; il Papa, cardinali e tutti tien Verona si habbi aver per composition, e che li capitoli fo fati in aparentia, più presto che in existentia di poter e l'un e l'altro Re tuor e difender Verona. *Item*, ha esser uno homo di l'Archiduca in campo apresso monsignor di Lutrech. Il Papa ozi è partito e andato a Montefiaschon mia 19 de qui; lui orator è restato per doglia in la schena e uno piede; desidera la venuta dil suo successor.

18* *Dil dito, a di 4.* Come à mandato il suo secretario dal Papa per non poter andar a Montefiascone; qual ha parlato a li reverendissimi Medici, Corner e Santa Maria in Portico. Tutti li hanno dito esser intrato il soccorso in Verona. Monsignor di Lodeva si duol, et par quel zentil homo francese, tornato da la corte, li habbi dito esser stà acordato Verona stia tre mexi in man dil Catolico re, e in questo mezo si vedi di acordar con la Signoria l'Imperador,

e non potendo, poi la consegnì al Christianissimo re, qual con danari la darà a la Signoria. Di che tutta la corte si maraveja, e dito Lodeva si duol e dice: « Il Re non vi mancherà ». Eri de qui passò don Hugo de Moncada fo vicerè in Sicilia, va in Fiandra chiamato dal re Catholico. Alozò a l'hostaria, lo ha acompagnato fuora il cardinal Surento. Ozi è passati di qui 400 fanti spagnoli stati a Gaeta licentiate dal Vicerè, quali li capitani è venuti a parlarli, dicendo vano in campo nostro per aver danari; et cussi fino 200 verano. *Item*, scrive aspeta il successor suo; il Papa sarà li a la fin dil mexe.

Di Napoli, di Leonardo Anselmi consolo, di 17. Come le galie zonseno li, et quelle dil Papa verso Roma andono, e le galie dil Gobo di Zenoa si ha portato meglio di tutte, prese pur 4 fuste di turchi. È nova le nostre galie di Puja aver preso 8 fuste di turchi; poi non è reussita. Mercore in Castel novo fo publicato per il Vicerè l'apontamento facto tra il Christianissimo re et il catolico, amico di amici etc. è nominata la Raina madre e il Re figlio; il Vicerè si dice paserà in Sicilia, per aquietar le cose di quel regno. So cugnato don Hugo de Monchada, fo vicerè in Sicilia, eri partì con gran compagnia per andar per terra in Fiandra; le fantarie è stà licentiate, e le lanze venute di Spagna etc.

Nota. Le letere drizate al Consejo di X, non scrivo qui il sumario per non lo saper; *solum* se intese che Mareo Antonio Colona havia mandato a dimandar salvo conduto a Lutrech di potersi partir, *etiam* 30 di soi homeni d'arme, et par ge sia stà concesso.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta; scri-seno in campo.

Da Costantinopoli, di sier Leonardo Bembo bailo nostro, fo letere date in Pera, a di 21 Avosto, senza zifra, venute con nave per mar. Avisa, a di 31 Lujo scrisse, per via di Corfù, che per olachi venuti si ha il Signor turco tratava pace con el signor Soldan, qual seguìta, si divulga Sophi intrarà *etiam* lui; la qual cossa seguendo, sarà la destruction de christiani. In questi zorni è stà conduto qui galie 30 in ordene e apte a levar cavali; sichè fin hora questo Signor ha, tra grosse, bastarde e sotil numero 130 in ordene, che non li manca se non meter li homeni suso, ch'è dil tutto è preparate, et ne haverà di le altre, sichè per tutto Novembrio averà galie da 230, tra le qual saranno 100 grosse, apte a levar cavali. Sichè le forze di quel Signor è grandissime, et facendo pace o havendo vitoria, che Dio no 'l permeta, da questo Selim christiani sarà sugeti a gran pericolo, perchè questo Signor non si stra-